

„ rebbe di più? Vi liberereste pure da tanti ol-
 „ traggi? Ma finalmente alle cose fatte non si può
 „ porre rimedio; non se ne parli mai più. Sarete
 „ dorato di nuovo; a condizione però, che vi
 „ scordiate di ciò „ ch'è accaduto „. Riferisce il
 tante volte citato Padre *Conti*, che un' Uomo, do-
 po d'aver implorato l'ajuto de' suoi Dei con pre-
 ghiera, offerte, limosine, e Sacrifizj, e dopo che
 li *Bonzi* da lungo tempo s'ingrassavano alle sue
 spese, come quelli, che avevano impegnata la lo-
 ro parola della buona fede di un certo Idolo, del
 cui gran potere si facevano molti racconti, si la-
 mentò dell'Idolo e de' Sacerdoti appresso il Giu-
 dice di quel luogo. Quel Giudice ordinò, che fosse
 formato il processo, dopo il fine del quale fu l'
 Idolo condannato ad un'esilio perpetuo, come una
 Divinità inutile affatto allo Imperio; li *Bonzi* fu-
 rono gastigati severamente, ed il Tempio dell'Ido-
 lo demolito da' fondamenti.

Dopo che lo Imperadore della China è Tartaro,
 segue anche l'Idolatrìa, che si pratica da quelli di
 sua Nazione, la quale poco differisce da quella
 delli Chinesi, con questa sola eccezione, che li
 Tartari adorano un' Uomo vivente, cui danno il
 nome di *Lama*. Il Padre *Conti* però pretende, che
 questo Lama sia il Dio *Foe* diggià mentovato, ma
 che lo adorino sotto una figura sensibile. Lo no-
 minano *Padre Eterno*; e tutti li Tartari Orientali
 lo hanno in molta venerazione. Lo conservano den-
 tro ad un Tempio in un luogo oscuro illumina-
 to da molte lampane. Sta sedente in terra sopra
 un Cuscino con le gambe incrociate, vestito
 di richissimi abiti; e tutti quelli, che gli si acco-
 stano, gli si prostrano innanzi, e gli baciano con
 tut-